

Scena prima

SCENA PRIMA

Nel fondo del Reno.

Crepuscolo verdastro, più pallido verso l'alto, più scuro verso il basso. In alto, acqua fittissima scorre senza tregua da destra verso sinistra. Verso il basso, le onde si sciolgono in una nebbia umida sempre più tenue, così che lo spazio fino ad altezza d'uomo sembra essere completamente senz'acqua che scorre, come un passaggio di nuvole, sullo sfondo notturno. Dappertutto si ergono dal fondo ripidi banchi di scogli, limitando la scena: tutto il suolo è un groviglio di punte, così che in nessun punto è completamente piano e liscio e da tutte le parti lascia scoprire burroni profondi in densissima oscurità. L'orchestra comincia a stirpato calato. (Si alza la tela. F'ogliunde guizza goitamente intorno allo scoglio di mezzo.)

Woglinde

Weia! Wagal morbida, culla,
onda soave, la tua fanciulla!
Wallala, weialal weial!

La voce di Wellgunde (dall'alto)

Woglinde, vegli da te?

Woglinde

Il paio farei con te.

Wellgunde

Vediam dove sei!

(*Si tuffa dalla corrente verso lo scoglio.*)

Woglinde (*Le sfugge nuotando.*)

Lunge da te!

(*Si danno la bata e cercano giocando di ghermirsi.*)

La voce di Flosshilde (dall'alto)

Heiala weia! Fiere sorelle!

Wellgunde

Flosshilde, vieni! Woglinde è là!

La fuggitiva inseguiamo!

(*Flosshilde si tuffa e si avvia verso le altre che stanno giocando.*)

Flosshilde

Su l'or dormente vegliate mal!

L'aino tesor d'iuop, vegliar,

o il gioco male andrà!

(*Ambethie scherzano fra loro guizzando: Flosshilde cerca di ghermirle ora l'una ora l'altra; esse le sfuggono e da ultimo si uniscono per dar la caccia a Flosshilde. Così guizzano di scoglio in scoglio come pesci, scherzando e ridendo. Intanto da un oscuro crepuscolo è comparso Alberich, il quide, salendo dall'abisso, si arrampica sopra uno scoglio. Egli fermo, ancora avvolto dall'oscurità e con crescente piacere contempla i giochi delle Figlie del Reno.*)

Alberich

Ohi! Fanciulle! Siete pur vaghe!

Figlie del Ren!

(*Le fanciulle smettono il gioco, appena intesa la voce di Alberich.*)

Dagli antri dei Nani

salgo da voi

pur che vengasi a me!

Woglinde

Ehi! chi va là?

Flosshilde

Spiando ci stan!

Wellgunde

Qualche frodator!

Woglinde e Wellgunde (*Si tuffano profondamente e rimosono il Nibelungo.*)

Ihi ghi è sncido!

Flosshilde

Veglia sull'or!

Sventham l'insidia

del frodator!

(*Le altre due la seguono e si raccolgono tutte e tre rapidamente intorno allo scoglio di mezzo.*)

Alberich

Voi, là in alto!

Le Figlie del Reno

Che vuoi tu, là basso?

Alberich

Forse che il gioco

posso turbar di qua?

Vi rinfacciate! Con voi il Nibelungo

potrà folleggiar!

Woglinde

Con noi non vuol giocare.

Wellgunde

Ci vuol burlar?

Alberich
Oh, fulgidissima apparizioni!
Fra le mie braccia la anella stringer vorrei
che degnassi appressar!

Flossilde
Fu vano terror:
qui il trasse l'amor!

Wellgunde
Il gulo lascivo!

Woglinde
Ch'ei ci conosca!
(*Si lascia andar giù sulla punta dello scoglio, alla cui base è giunto Alberich.*)

Alberich
Discendi vèr me!

Woglinde
Accostati a me!
(*Alberich s'arrampica con agilità di coboldo verso la punta dello scoglio, però ripetutamente impedito.*)

Alberich (furioso)
Laida, lascia, lubrica mica!
Lo scivolo!
Con mani, con piedi lo stringo,
ma adrecciolo e immobile resto!
Molti d'acqua ho le nari! (*Sternuta.*)
Oh, reo sterno!
(*È giunto presso Woglinde.*)

Woglinde (ridendo)
Sono i fiori del suo giardino!

Alberich
Bel cuoricin, l'incosca a me!
(*Cerca di afferrarla.*)

Woglinde (stringendogli di mano)
Mi vuoi sposar?
Sù, sposami qui!
(*Si stanca su di un altro scoglio.*)

Alberich (Si gratta il capo.)
Ahimè, te ne vai? Torna ancora;
non saprei te sì svelo seguir!

Woglinde (Si lancia su di un terzo scoglio in maggior profondità.)
Scendi quaggiù; ghermir mi potrai.

Alberich (scendendo rapido carponi)
È meglio là basso!

Woglinde (Si getta rapidamente da parte verso un altro scoglio più alto.)
Ed ora qui in alto!

Wellgunde e Flossilde (ridendo)
Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

Alberich
Il pesce che guizza ghermir potrai?
Perdita, attendi!
(*Vuole arrampicarsi in fretta dietro a lei.*)

Wellgunde (È discesa sopra uno scoglio più basso da un'altra parte.)
Heia, mio caro! Non m'odi tu?
Alberich (Si vola.)
Mi chiami tu?

Wellgunde
Dà retta a me:
a me volgiti; Woglinde fuggi!

Alberich (arrampicandosi in fretta sul fondo verso Wellgunde)
Più vaga sei di quella selvaggia,
che meno brilla e sguscia più.
Più giù ti tuffa, ond'io l'accosti!

Woglinde (scendendo ancora un poco)
Ti basta così?

Alberich
Non basta ancor!
Te braccia svelte cingimi al sen,
ch'io la tua spalla col tocco vagheggi,
e in ansia dolcissima
al tepido petto ti stringa!

Wellgunde

Se forse vai in traccia d'amori,
se bel tu sia, io voglio veder!
Ah, l'irinto, gibboso garzon!
Ti fan livido zolfo e carbon!
Cercati un'altra a cui piacer!

Alberich (tentando trattenerla a forza)
Se pur non mi vuoi, ti tengo in mia man!

Wellgunde (guizzando rapidamente verso lo scoglio di mezzo)
Sì ben, ch'io posso sfuggir!

Woglinde e Flossilde (ridendo)
Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

Alberich (inseguendo irritato Wellgunde)
Ah, crudeli! Pesce irto di isca,
se non ti sembro caro e gentile,
l'amor puoi far con la lubrica anguilla,
poi che schifi il mio pel!

Flossilde

Che mai così ti scoraggiò?
Richieste n'hai due;
offri alla terza l'ebbrezza tue,
l'arriderà l'amor!

Alberich

Dolce canto giunge a me!
Ma s'egli è ver ch'io vada d'una a genio,
esser reietto dall'altre poco mi cale;
ma questa cara discenda vèr me!

Flossilde (scendendo verso Alberich)
Voi folli siete, o mie sorelle,
a non trovar chei sia bel!

Alberich (accorrendo in fretta verso di lei)
Odiase e stolte ora m'appasson,
che l'occhio mio ti miro!

Flossilde (caddendo)
Ripeti ancor la tua canzon,
mi molce orecchio e cor!

Alberich (toccandola faticoso)
Il cor, ah! sollecita a me
la lante tua gentil.

Flossilde (respingendolo dolcemente)
M'irradia il lampo degli occhi tuoi,
è il tuo sorriso a me ristor!
(*Lo ritrae dolcemente a sé.*)

Alberich

Raggio d'amor!

Flosshilde

Mi sii fedel!

Alberich

Amami ognora!

Flosshilde

Del tuo sguardo lo stral,
 il tuo fulgido pel
 pur sempre vogl'io contemplar!
 Del pungente tuo crin l'irsuto anel
 avvolga Flosshilde ognora!
 Hai di rospo il visin e il genil gracidar;
 che immota nel mio stupor
 possa udir e mirar!

*(Woglinde e Wellgunde sono scese vicino.)***Woglinde e Wellgunde** *(ridendo)*

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

Alberich *(batzando atterrito)*

Chi osa irridar a me?

Flosshilde *(seuicolandosi da lui all'improvviso)*

Finisce così la canzoni!

*(Risale rapidamente con le sorelle.)***Woglinde e Wellgunde** *(ridendo)*

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

Alberich *(con voce stridula)*

Gnati, ah! gnati!
 Duoi, oh! duoi!
 La terza essa pur si rise di me?
 Infame e vile razza d'insidie maestra!
 Sol di tradir hai tu la crudele virtù!

**Le Figlie del Reno**

Walla! Walla! lalala! lalala!
 Heia! heia! ah! ah!

Abbi vergogna, non t'adirare!
 Ohi quanto diciamo: perché di man

l'amata ondina fatto hai tu fuggir?
 Noi siamo fedeli a colui

che sappia noi carpir!
 Stendi la man e non ti crucciare,

lente sian nei fotti a guizzar.
 Heia! heia! ah! ah!

(Si separano nuotando qua e là, ora più in giù, ora più in su, per atzare Alberich ad inseguire.)

Alberich

In ogni vena sento

bruciar ardor fatal!

Fiero amore fiamma ardente in core!

Siamo irridele a me,

di voi cupido son

ed una di voi vo' far mi!

(Con uno sforzo disperato dà loro la caccia; con agilità spaventosa si arrampica di scoglio in scoglio; salta dall'uno all'altro, cercando di ghermirlo or questo, or quella, mentre esse con allegre grida gli sfuggono sempre. Egli inciampa, ricade nell'abisso, indi risale rapidamente, dannosi a nuovi inseguimenti. Esse si chiamano alquanto all'inghi. Sia quasi per ghermirlo, ricade ancora all'indietro e rientra nuovamente. Alberich si ferma alla fine spumante di rabbia e minaccia le fanciulle col pugno chiuso.)

Chi'una mi cada in man!

(Resta in preda a muto furor, con lo sguardo rivolto all'insù, là dove all'improvviso rimane fesso, attratto dalla apperizione che segue. Fra l'onde è penetrata dall'alto una luce sempre più limpida, che al vertice dello scoglio



di mezzo si accende poco per volta in uno splendor d'oro
 brillante; un'aurea magica luce si diffonde di là in mezzo
 alle acque.)

Woglinde

Ve', suore! Chi veglia dal fondo chiamò.

WellgundeLà fra l'erbe in giù
 saluta il dormiente tesor.**Woglinde**Or l'occhio ne bacia,
 per far ch'ei l'apra.**Wellgunde**

Mira, ei ride in dolce baglior.

Woglinde

In fra l'onde scor il suo vivo fulgor!

Le Figlie del Reno *(nuotando unite intorno allo scoglio)*

Heia jahchei! wallala la la la leia jahhei!

Oro, oro, dirò fulgor,
 qual riso hai tu genilli!Saero baglior,
 men fulgido è il raggio d'aprilli!

Heia jahei, heia jahei!

Liete a te salutiam!

Volutnos! Indì facciam:
 se divampar l'onde veggiam,tuffandoci in esse, ai molli chiaror,
 sul tuo letto danziam e cantiam!

Oro, oro, heia jaheta, heia jaheta!

Walla! la la leia jahei!

(Con ebbrezza sempre più sfrenata, le fanciulle nuotano intorno allo scoglio. Tutto il fiume intero brilla d'una chiara luce d'oro.)

